

RICORSO AL TAR
PROGETTO AREA RISULTA PESCARA

Abstract

Con il patrocinio dell'Avv. Luca Presutti del foro di Sulmona, Italia Nostra Onlus ha impugnato dinanzi al TAR il Giudizio n. 3786 dell'01/12/2022 del Comitato Regionale VIA avente ad oggetto il parere di compatibilità ambientale della riqualificazione dell'area di risulta dell'ex stazione ferroviaria di Pescara.

Nel 2018 il Comune di Pescara aveva adottato il progetto di fattibilità per la riqualificazione dell'Area di risulta, successivamente approvato nel 2020, che prevedeva la sistemazione a verde della quasi totalità dell'area e la distribuzione di oltre 2000 posti auto interrati e multipiano fuori terra, ottenendo anche il parere favorevole sulla compatibilità ambientale.

A novembre del 2022, il Comune di Pescara ha presentato una nuova istanza di valutazione al Comitato VIA modificando interamente il progetto di riqualificazione dell'area, proponendo un'innovazione di rilevantissimo impatto ambientale consistente nella realizzazione della nuova sede della Regione all'interno del cuore dell'Area di risulta. Nella proposta, tuttavia, l'intervento edilizio è stato a malapena menzionato.

Il Comune di Pescara, quindi, nella speranza di eludere il giudizio di compatibilità ambientale ha sostanzialmente stralciato dalla proposta presentata al Comitato VIA l'opera di abnorme impatto ambientale, che pure ha intenzione di realizzare.

Di conseguenza, il Comitato VIA, invece di esprimere un giudizio sul notevolissimo impatto negativo dell'insediamento della nuova sede regionale, ha espresso un giudizio di "presa d'atto" e pertanto ha sostanzialmente formulato un "non giudizio", in violazione ed elusione del Codice dell'Ambiente e della disciplina europea vigente in materia ambientale.

Del resto, la localizzazione della nuova sede della Regione Abruzzo all'interno dell'area di risulta comporta un lotto d'intervento pari a 10.000 mq, che verrà sottratto dalle aree del Parco Centrale, realizzando 20.000 mq di superficie edificabile e parcheggi privati nella misura di 6.000 mq, con la conseguenza che è letteralmente impensabile affermare che non possano esservi, neanche in astratto, impatti ambientali significativi.

È evidente dunque che l'intento del Comune è quello di eliminare dall'unitario progetto del Parco centrale il "lotto" della sede regionale ai fini della valutazione d'impatto ambientale, in aperto contrasto con il diritto europeo e nazionale, in cui peraltro vige il divieto di artificioso frazionamento del progetto per evitarne la sottoposizione a VIA.

In tal modo, il Comitato-VIA ha inteso "prendere atto" del fatto che le modifiche del progetto preconizzate dal Comune non produrrebbero impatti significativi anche considerando la parte del progetto interessata dalla localizzazione della sede della Regione con la conseguenza che il giudizio di VIA è irreparabilmente viziato per totale incoerenza, mancata valutazione degli elementi fattuali e contraddittorietà con precedenti provvedimenti.

Del resto, con la costruzione del palazzo della Regione, la Superficie Utile Lorda prevista viene triplicata, passando da un massimo di 7.000 mq - distribuiti su tre tipologie (servizi, commerciale, residenziale) e in parte realizzati con strutture "leggere" (padiglioni in legno per esercizi commerciali all'interno del Parco) - a 21.000 mq (20.000 dei quali destinati alla sola sede regionale), a cui vanno aggiunti altri 6.000 metri quadrati di parcheggi interrati a servizio esclusivo della Regione.

L'intervento è dunque di fortissima rilevanza ambientale, senza che il Comitato VIA abbia valutato l'effettivo impatto nel cuore di quello che sarebbe dovuto essere il Parco Urbano della Città di Pescara.

**Italia
Nostra**
Sezione di Pescara